



SLOW Aquileia

Una visione strategica per una città adattiva

Documento preliminare per una città che si confronta con l'emergenza Covid-19

PREMESSE

Il Contesto

Aquileia è un piccolo centro di poco più tremila abitanti in provincia di Udine e rientra quindi in quei 'territori intermedi' posti tra città e metropoli. Nel loro insieme, questi luoghi formano un'altra Italia, fino a poco tempo fa ai margini delle dinamiche socio-economiche dominanti e dei più rilevanti processi di trasformazione urbanistica, ma oggi al centro di programmi di riqualificazione e di agende urbane dove vengono riconosciuti come territori da riabitare e da cui ripartire per il rilancio del nostro Paese.

In questi contesti l'urbanistica si confronta con temi principalmente legati alla contrazione demografica, alla vulnerabilità ambientale, alla presenza di una popolazione sempre più eterogenea e diversificata. Il progetto urbanistico è chiamato quindi a proporre idee e scenari per la manutenzione e rigenerazione di spazi ed edifici dismessi e/o pensati per una società in profonda trasformazione. Spazi ed edifici che oggi devono adattarsi ai cambiamenti climatici, concorrere all'efficienza ecologica dei territori, garantire condizioni di accessibilità e possibilità di uso a persone con diverse abilità, bisogni ed esigenze.

Aquileia è patrimonio Unesco dal 1998 e, assieme a Ravenna e Brescia, il più importante sito archeologico dell'Italia settentrionale. È interessante quindi osservare le diverse istanze e criticità espresse da chi vive il piccolo centro e da chi invece vive il patrimonio culturale. Su questo negli ultimi anni si è investito e si continua a investire intensamente¹ ma le ricadute sulla comunità possono sembrare limitate. I cittadini paesano infatti necessità quotidiane lontane dagli importanti investimenti di recupero e valorizzazione dei siti archeologici destinate prevalentemente ai turisti. L'amministrazione locale è chiamata a dare risposta ad entrambe² con le limitate risorse economiche destinate ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Si è venuto a creare nel tempo un paradossale allontanamento dei cittadini dal patrimonio e da quanto esso rappresenta. Interessante in tal senso quanto emerso nel laboratorio di "educazione urbana", che ha coinvolto gli studenti delle classi seconde della Scuola Media Statale locale. Infatti, nelle "mappe mentali" prodotte dai soggetti coinvolti non vi è cenno alcuno della Basilica Paleocristiana, degli scavi archeologici o del Museo. Anche le mappe dei desiderata mostrano una città con spazi e oggetti, quali centri commerciali e parchi divertimenti, che si sostituiscono agli scavi archeologici.

¹ Gli enti preposti alla valorizzazione del patrimonio sono: la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del FVG, la Fondazione Aquileia, il Museo archeologico nazionale di Aquileia e la Società per la Conservazione della Basilica. A titolo di esempio si riportano qui le azioni di valorizzazione più importanti: P.zza Capitolo; aula meridionale del battistero – Südhalle; campanile; stalla Violin; fondo Cossar; nuovo allestimento Museo Archeologico Nazionale.

² La manutenzione degli spazi pubblici antistanti il sito Unesco è competenza comunale così come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti in loco e la gestione dei servizi igienici. La tassa di soggiorno così come gli introiti derivanti dal pagamento dei ticket dei parcheggi turistici sono impiegati nella manutenzione degli spazi nei quali però operano le già limitate risorse umane del comune. In tal senso è recente l'ingresso in una società In House locale per la gestione e manutenzione dei parcheggi turistici al fine di garantire la presenza continua di controlli, la sistemazione degli stalli e l'aggiornamento della cartellonistica e della strumentazione, ormai obsoleta, per il pagamento dei ticket. Per investimenti su opere pubbliche rimane fondamentale l'apporto di fondi esterni.

La struttura insediativa del capoluogo³, Aquileia, è strettamente connessa ai segni della città romana e patriarchina. L'asse stradale nord-sud, via G. Augusta e via Beligna (S.S. n. 352), ricalca il vecchio cardo romano e divide in due la città: il complesso della Basilica e delle domus romane⁴ ad est e racchiuso entro l'alveo del fiume Natissa; i quartieri abitati ad ovest. I primi e più remoti interventi residenziali si collocano a ridosso del medievale centro abitato di via Roma, lungo la via Dante. Ulteriori addizioni si sviluppano a sud del fiume a partire dagli anni '60 a seguito dell'approvazione di un importante e lungimirante intervento pubblico⁵. Qui, il tessuto urbano si caratterizza per un impianto morfologico regolare: l'asse principale, corso Gramsci, è ritmicamente intervallato da ampi corridoi verdi che corrono trasversalmente allo stesso. Il quartiere è contraddistinto da un'ampia fascia centrale di attività commerciali, spazi aperti, servizi e attrezzature collettive (scuole, asili, giardini pubblici, piazze, palestre, ecc...) che contribuiscono a garantire un'ampia permeabilità e accessibilità dello spazio.

Aquileia appartiene ad un sistema insediativo ampio e paesaggisticamente articolato nel quale i territori di bonifica della bassa pianura friulana si confrontano con la laguna di Grado e Marano. Si tratta di due ambiti paesaggistici in cui è palese il delicato e storico equilibrio fra terra e acqua. Gli eventi straordinari dell'8 e 13 novembre scorso⁶, con l'esonazione puntuale del fiume Natissa, pongono nuovamente l'attenzione sulla fragilità ambientale e idrogeologica di questi territori e sulla necessità di interventi immediati e non più prorogabili. Questi eventi rischiano infatti di assumere carattere ordinario con effetti nefasti sulla sicurezza dei cittadini e dei siti archeologici. In questo senso lo studio internazionale del 2018 condotto da Nature Communications⁷ informa come la quasi totalità dei siti Unesco affacciati sul Mediterraneo sono a rischio inondazione a causa dell'innalzamento dei mari. Aquileia, dopo Venezia, rischia di scomparire entro i prossimi 50 anni.

L'oggetto

Oggetto di questo documento di discussione è la pandemia di Covid-19 che a livello nazionale e internazionale sta producendo effetti nefasti di perdite di vite umane e di distanziamento sociale. Le scelte di governo (nazionale e regionale) sono orientate al "lock down" e che interessa la vita quotidiana dei cittadini, i rapporti interpersonali, le attività produttive e culturali al fine di ridurre la curva dei contagi e limitare il più possibile il numero dei decessi. Una ritrazione generalizzata agli ambienti domestici che hanno interessato la maggior parte della popolazione.

Le fasi introdotte dal Governo al fine di raggiungere l'obiettivo di cui sopra (definite con diversi DPCM progressivi) e le ordinanze regionali disegnano un'azione aggressiva di contenimento iniziale con una quarantena di confinamento e chiusure delle attività e una successiva e graduale uscita dal così detto "lock down", ad oggi non ancora del tutto chiara, e influenzata dallo studio e analisi di dati da parte della Task Force istituita dal Governo.

La quarantena, nella sua fase attuale di contenimento, ha prodotto modifiche profonde e notevoli nel modo di vivere le città, il loro aspetto, e le attività culturali e produttive che animano il tessuto socio-

³ Oltre al centro di Aquileia sul territorio comunale insistono due piccoli borghi con caratteristiche architettoniche e paesaggistiche di pregio: Monastero e Belvedere.

⁴ Ovvero il complesso basilicale, l'antico porto fluviale e diverse domus oggi visibili all'interno del Parco Archeologico.

⁵ Un PEEP costituito da lotti di proprietà pubblica destinati prevalentemente a villini dati in diritto di superficie per 99 anni ai privati. Il piano attuativo di iniziativa pubblica si è esaurito negli anni '90 a questo si è giustapposto quindi un piano residenziale di edilizia privata (c.d. zona Tullia).

⁶ Un evento eccezionale causato dall'azione combinata delle forti e concentrate precipitazioni, alte maree e vento di scirocco e dall'incapacità dell'ormai vetusta rete fognaria di ricevere in alcuni tratti le acque reflue per consegnarle alle idrovore. Nel passato più recente si sono registrati altri eventi simili ad Aquileia che ricordano il particolare rapporto che questi territori hanno con l'acqua, si riportano qui a titolo d'esempio: nel 1817 dopo due anni di straripamenti del fiume Isonzo si perdono i raccolti facilitando la diffusione di malaria e pellagra; nel 1821 una straordinaria mareggiata abbatte gli argini allagando villaggi e campagne il mare raggiungeva piazza Capitolo; nel 1966 una mareggiata fortissima unita a grande piovosità rompe gli argini a mare e gran parte della località 4^a partita viene allagata senza però fare vittime.

⁷ "A rischio inondazione i siti UNESCO del Mediterraneo", su LeScienze.it, 16 ottobre 2018 [bit.ly/2X7UvEF].

economico delle città. I contesti urbani sono cambiati radicalmente e la ripresa di una vita prima consolidata, e dettata da successivi provvedimenti, non sarà così immediata e con tempi non ancora certi.

Le ricadute sulla città sono evidenti sia nella sua componente fisica che in quella socio-economica. È imperativo che anche le amministrazioni locali producano e propongano visioni strategiche e graduali tali da adattarsi alla variabile corona virus.

Sulla falsa riga degli esempi lodevoli attuati dalle grandi città italiane ed europee (Milano, Barcellona, Berlino, ...) anche Aquileia intende proporre un adeguamento della visione futura della città di inizio mandato che sia adattativa alle nuove esigenze e restrizioni con l'individuazione di linee guide e strumenti a sostegno. Aquileia è infatti un piccolo centro ma rappresenta altresì un centro culturale importante e di richiamo non solo locale ma anche nazionale ed internazionale. L'Amministrazione crede quindi di dover proporre strumenti adattivi e atti a far fronte alle diverse fasi di uscita dalla pandemia perché anche i piccoli centri necessitano di una visione strategica di adeguamento alla pandemia sul lungo periodo.

Aquileia è una città:

- a bassa densità abitativa con una presenza di ampie zone verdi (standard urbanistici sovradimensionati) alternate ai quartieri residenziali e anche gli scavi archeologici contribuiscono alla frammentazione dell'urbanizzato e ad un distanziamento fisico;

- ad alta vocazione *slow*, sia nelle pratiche quotidiane, nelle attività produttive e nell'esperienza turistica del patrimonio e del territorio.

Il secondo termine, *slow* era un *asset* sul quale l'amministrazione voleva puntare per lo sviluppo futuro della città ma in questo contesto può diventare *leitmotiv* per:

- confermare e stressare la proposta di una città lenta, non nell'apprendimento o nella comprensione delle criticità contestuali ma nel modo di viverla e percepirla (p.e. turismo *slow*, *slow food*, ...);

- promuovere una strategia attenta e lenta di adattamento, ovvero pesata, alle fasi dettate dagli organi preposti e delle esigenze locali.

La visione al futuro della città precedentemente adottata deve quindi puntare ad affrontare le diverse fasi di contrasto al virus, e alle future declinazioni di *lock down* che non sono ad ora date sapere. Partendo da alcune linee di indirizzo proposte dall'organo politico dell'Amministrazione si renderà necessario garantire risposte immediate per esempio al distanziamento fisico, e non dei rapporti sociali (che devono essere piuttosto garantiti), e risposte di lungo periodo entro ipotesi di adattamento progressivo con strumenti adeguati.

La giunta comunale e il Sindaco propongono quindi un documento di indirizzo politico tematico, in forma di bozza, con i desiderata da sottoporre ad un Gruppo di Lavoro Tecnico Scientifico che entro un mese formalizzerà modifiche ed integrazioni alle proposte con eventuali strumenti (progettualità, regolamenti, ecc..) atti a dare forme alle ipotesi suggerite.

Il documento è uno strumento di dialogo che però vuole individuare strumenti con ricadute immediate sul breve periodo che potranno permanere successivamente con dovute modifiche (p.e. urbanistica tattica che può risolvere il problema immediato ma che potrà successivamente permanere con progetti di suolo).

Si conclude condividendo l'ipotesi che la crisi, seppur nella sua gravità, può rappresentare un'opportunità di cambiamento positivo per ripensare la città nella sua integrità (spazi, metodi di socializzazione e condivisione, attività produttive e culturali, ...) coerentemente con la visione adottata a inizio mandato opportunamente modificata e capaci di adattarsi nel tempo garantendo però le strategie iniziali.

ORGANIGRAMMA

1. Gruppo di indirizzo Politico

Sindaco e Giunta comunale di Aquileia

2. Gruppo di lavoro tecnico scientifico

Docenti e ricercatori delle Università convenzionate a titolo non oneroso con il Comune di Aquileia. Un componente per ogni singolo gruppo di lavoro. Un componente studio professionale incaricato della redazione degli studi di fattibilità (DD n.457 del 16 ottobre 2019).

3. Gruppo di confronto politico

Sindaco, Giunta comunale di Aquileia e capigruppo consiliari.

4. Stakeholders

Regione FVG, Agenzia Promoturismo FVG, Soprintendenza, Fondazione Aquileia, Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, So.Co.Ba., Camera di Commercio Udine e Pordenone, ConfCommercio Udine, imprenditori locali, associazioni.

Metodo di incontro e esiti

Fase 1 - preliminare:

- incontro di condivisione documento di indirizzo fra i gruppi 1 e 2.
- incontro gruppo 3.

Fase 2 - operativa:

- incontro settimanale secondo mezzi auto-stabiliti fra i membri del gruppo 2.
- incontro bisettimanale fra gruppi 1 e 2, previa condivisione di stati di avanzamento.
- incontro gruppo 3.

Fase 3 - conclusione (1 mese):

- incontro per consegna documento definitivo tutti i gruppi.

UNA VISIONE IN CERCA DI NUOVI STRUMENTI

L'Amministrazione comunale avanza delle ipotesi di aggiornamento e adeguamento al contesto pandemico e post-pandemico, sul breve e sul lungo periodo, della visione strategica per Aquileia riportate nelle Linee Programmatiche di Governo 2019-2024 (LPG), nel Documento Unico di Programmazione 2020-2022 (approvato con DG n.105 del 29 luglio 2019 e con DCC n.65 del 30 dicembre 2019) e nello "Schema di assetto" (realizzato dalla Giunta comunale e pubblicizzato presso Palazzo Meizlik dal 5 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020). LPG e Schema di assetto allegato al presente documento.

Le proposte elaborate dal Gruppo di lavoro tecnico scientifico in risposta alle ipotesi di aggiornamento possono prevedere la loro revisione e devono avanzare azioni e strumenti adattivi e gradualisti sul breve e lungo periodo coerente con il senso stesso delle proposte tenendo conto dei diversi e possibili provvedimenti presi a livello regionale e nazionale per superare la morsa pandemica del Covid-19.

Le ipotesi avanzate dall'Amministrazione vengono raccolte in "macro temi" che necessariamente sono e saranno fra loro interconnessi al fine di dare risposte inter-settoriali e inter-scalari utili ad affrontare i possibili scenari futuri e dare forma ad una visione aggiornata per la città di Aquileia.

MACRO TEMI

1. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Adottare un piano della sicurezza per gli uffici comunali, dotare le strutture di erogazione dei servizi di appositi DPI, consentire l'accesso ai locali dell'amministrazione previo appuntamento.

Consolidare il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento delle prestazioni lavorative del Comune di Aquileia. Confermare ed ampliare le misure di flessibilità in entrata ed uscita al fine di decongestionare la mobilità e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Prolungare l'apertura dei servizi al pubblico.

Piano di ripartenza degli sportelli anagrafici attraverso appuntamento per servizi che necessitano di contestuale presenza dell'operatore e del cittadino, supporto al cittadino per servizi on line.

Semplificazione, ampliamento e accelerazione dei servizi digitali al cittadino.

Avviare la ri-progettazione degli spazi della Casa comunale (p.e. con nuovi spazi per riunioni) al fine di evitare promiscuità e garantire la circolazione in sicurezza. Previsione di sanificazione ciclica degli ambienti.

2. URBANISTICA E LL.PP.

Perseguimento di uno sviluppo urbano sostenibile centripeto e che punta alla rigenerazione urbana e al consumo di suolo zero lavorando sulla cubatura pubblica e privata inutilizzata favorendo incentivi economici (sgravi fiscali che non si fermano al contesto di agevolazioni già adottate) ed urbanistici per garantire anche la riapertura di nuove attività commerciali soprattutto nei centri storici.

Favorire la ripresa dei cantieri edilizi che puntino però all'efficienza energetica.

Adattare le infrastrutture, gli spazi urbani e i servizi aperti al pubblico alle nuove misure di distanziamento, favorendo la gestione del tempo libero e un uso diverso dello spazio pubblico. Il distanziamento è da considerarsi fisico e non sociale.

Adeguamento dei marciapiedi, e in generale degli spazi pedonali, alle misure di distanziamento fisico con diversificazione dei flussi e individuazione di percorsi "protetti" per le esigenze della popolazione più fragile.

Previsione di pedonalizzazioni diffuse degli spazi di prossimità nei quartieri per permettere il gioco e l'attività fisica di bambini e adulti introducendo anche solo temporaneamente "zone 30" o *woonerf* ove possibile e in base al tessuto urbano.

Sviluppare su ampia scala i progetti di *tactical urbanism* a favore delle pedonalizzazioni, in particolare in prossimità di scuole, servizi, parcheggi, musei e scavi archeologici per agevolare l'accessibilità sicura.

Favorire l'uso dello spazio pubblico all'aperto per eventi culturali (p.e. nelle p.zza s. Giovanni e F.lli Cervi) e sportivi (entro le innumerevoli aree verdi a standard, in particolare le aree del PEEP) prevedendo facilitazioni e agevolazioni, semplificazioni delle procedure per consentire agli organizzatori di rispettare i criteri di distanziamento e contingentamento del pubblico senza eccessivi aggravi sui costi.

Gestire la riapertura graduale dei parchi e dei giardini pubblici monitorando i flussi di accesso ai parchi, permettendone l'utilizzo per attività fisica, iniziative culturali e incentivare i condomini a consentire il gioco negli spazi comuni.

Gestire la riapertura degli impianti sportivi almeno per gli allenamenti a porte chiuse e senza l'utilizzo degli spogliatoi. Permettere l'utilizzo delle aree verdi pubbliche per l'attività sportiva all'aperto senza pubblico.

Agire sulla mobilità favorendo il lavoro e la didattica agile e a distanza e intervenendo sugli orari delle attività commerciali ove possibile agire.

Migliorare e promuovere la mobilità dolce sull'intero territorio garantendo il distanziamento fisico. Estensione quindi della rete ciclabile (anche tramite progetti di *tactical urbanism*) per un corretto e intensivo utilizzo della bicicletta e dei monopattini. Incentivazione della mobilità in *sharing* e l'utilizzo dei veicoli elettrici.

Favorire la mobilità dolce e attiva, liberando i marciapiedi e gli spazi adiacenti dalle auto in sosta, attivando nuove zone 30 o *woonerf*, strade residenziali e sviluppando progetti di *tactical urbanism*.

Introdurre il limite di velocità a 30 all'ora in maniera diffusa in città, norma che consente anche l'incremento di spazi per tavolini a margine della carreggiata o in sostituzione di posti auto.

Realizzare una rete di percorsi pedonali e ciclabili in sola segnaletica orizzontale, con costi e tempi di realizzazione ridotti, partendo da alcuni assi portanti della rete quali ad esempio Corso Gramsci e via G. Augusta.

Promuovere l'utilizzo di strade inter-poderali per lo spostamento fra i centri e i borghi di Aquileia limitando o evitando quindi la sovrapposizione dei flussi su arterie stradali di sezione ridotta (p.e. via Gemina).

Individuare percorsi turistici sicuri, di prossimità, e a senso unico che partendo dai parcheggi turistici si dipartono verso i siti archeologici e il complesso basilicale.

Prevedere sistemi di segnaletica orizzontale per garantire le distanze di sicurezza e di conteggio per evidenziare e comunicare il livello di saturazione degli esercizi commerciali (in particolare alimentari), degli uffici comunali, dei siti archeologici, del complesso basilicale e dei parcheggi.

Ipotizzare l'istituzione di sensi unici di marcia, al fine di limitare il congestionamento del traffico sulle grandi arterie soprattutto in prossimità di percorsi pedonali e ciclabili utilizzati da cittadini e turisti garantendo l'attenzione agli inderogabili aspetti ambientali.

Accesso garantito a tutti i cittadini alla banda larga (seguendo l'iter predisposto dalla passata amministrazione di concerto con la società responsabile del procedimento – OpenFiber).

Realizzazione e valorizzazione di strutture pubbliche e private per usi temporanei. Sfruttare questo periodo per ripensare il plesso scolastico.

3. AMBIENTE

Orientare il rilancio economico perseguendo gli obiettivi legati alla transizione ambientale: equità, decarbonizzazione, ri-naturalizzazione. Favorire azioni di resilienza energetica, climatica ed emergenziale.

Migliorare la qualità dell'aria come misura precauzionale per politiche della salute e del benessere e consolidare lo sviluppo della mobilità sostenibile, promuovendo e incrementando drasticamente mezzi di mobilità individuali, quali la bicicletta, monopattini e motoveicoli elettrici, anche in *sharing*.

Incentivare il ritorno alla produzione locale, promuovere lo sviluppo di nuove filiere corte integrate e la gestione di risorse e dispositivi secondo principi di economia circolare, a partire dalla riduzione dello spreco alimentare come forma di contrasto alle disuguaglianze sociali e come strumento di riduzione degli impatti ambientali.

Prevedere azioni di rimboschimento del territorio tramite adozione di un albero da parte di residenti o non.

Costituire parchi agricoli entro i quali garantire la qualità delle produzioni e la preservazione dei caratteri costituenti i diversi paesaggi. Entro i parchi saranno garantite le attività locali al fine di costituire una filiera corta. Parchi agricoli intesi come luoghi della produzione ma anche della conoscenza e dello svago.

Sensibilizzazione sui temi del riciclo dei rifiuti e delle criticità idrauliche e individuazione di soluzioni ai problemi di siccità e carenze di acqua nei periodi estivi.

Individuazione dei metodi più opportuni per la messa in sicurezza del territorio e dei cittadini dai rischi idrogeologici.

4. WELFARE E ISTRUZIONE

Garantire i servizi essenziali di prossimità consolidando l'idea di città a 15 minuti al fine di ridurre spostamenti, cogliendo il momento di discontinuità rappresentato dall'emergenza sanitaria per ripensare le modalità organizzative dei servizi e rompere prassi e schemi consolidati.

Individuare una diversa organizzazione temporale dei servizi e degli uffici pubblici - in particolare quelli socio educativi - e delle attività produttive per de-sincronizzare gli orari di entrata e uscita del pubblico, distribuire la domanda di mobilità e facilitare il distanziamento fisico, individuando fasce orarie dedicate alle popolazioni più vulnerabili.

Garantire la partecipazione di tutti i soggetti che compongono il tessuto sociale della città, coinvolgere le Istituzioni Locali, le parti sociali, il terzo settore, le associazioni di cittadini, i rappresentanti dei lavoratori autonomi, anche attraverso strumenti digitali che abilitino la partecipazione e la condivisione delle decisioni.

Garantire misure adeguate ai soggetti più vulnerabili, mappando e includendo nel sistema dei servizi le nuove povertà, consolidando la diffusione dei servizi di prossimità accompagnata da una riorganizzazione dell'offerta di medicina di territorio (medici di base e farmacia).

Preparare la città per un eventuale ritorno dell'epidemia e gestire nuove misure di contenimento.

Divulgazione di attività di educazione digitale e miglioramento delle proposte del canale Youtube del comune (Solidarietà digitale).

Favorire la consegna degli acquisti a domicilio, con priorità agli anziani, valorizzando le reti commerciali di prossimità e di vicinato, sostenendo il commercio locale.

Riprogettare i servizi estivi dedicati ai giovani e alle persone anziane.

Potenziare gli strumenti di aiuto alimentare per assicurare alle fasce deboli il diritto al cibo e favorire una redistribuzione delle eccedenze per un sistema alimentare equo, circolare e inclusivo.

Mappare le situazioni di maggior disagio e povertà educativa per intervenire in modo mirato con forme di sostegno ai bambini, anche in ambito familiare, partendo dalla scuola. L'accesso a *device* e connessioni va garantito a tutti.

Sostenere reti di volontariato e privato sociale stimolando soprattutto i giovani alla responsabilità e alla partecipazione.

Coinvolgere le rappresentanze dei genitori, delle commissioni mensa e degli altri organi per immaginare un nuovo futuro nei tempi e negli spazi dell'attività educativa e didattica.

Organizzare servizi complementari per gli studenti nel periodo estivo, sia di carattere ludico che di possibile sostegno didattico.

5. ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Favorire l'estensione e la flessibilità degli orari per il commercio, la ristorazione e le attività di intrattenimento per una loro migliore distribuzione temporale.

Coordinamento con le grandi e medie imprese, sia private che pubbliche, per concordare politiche del lavoro che promuovano l'attività a distanza e la de-sincronizzazione degli orari di entrata e uscita del personale, per agevolare gli spostamenti facilitando, ove possibile, l'uso di mezzi di mobilità dolce.

In accordo con le associazioni di categoria e nel rispetto del CCNL favorire l'estensione o lo slittamento degli orari di apertura.

Facilitare la possibilità di posare tavolini per bar, ristoranti e altre attività commerciali con vendita diretta sulle aree di sosta ai fini di recuperare parte della capienza persa all'interno col distanziamento.

Facilitare l'adozione di piani straordinari di sicurezza, screening, sanificazione, DPI, per il personale in coordinamento con le autorità sanitarie.

Facilitare le imprese impegnate nella digitalizzazione dei servizi, della produzione e della distribuzione, mobilitare la rete di produzione per far fronte alla carenza di risorse (DPI) e favorire l'innovazione, la Manifattura 4.0 e la realizzazione di aree di simbiosi industriale, riattivare il sistema del commercio.

Sostenere la ripartenza del settore edilizio, con priorità agli interventi di cura e manutenzione del territorio, cantierabili nel breve, in chiave anti-recessiva.

Sostenere l'apertura estiva del commercio locale, incrementare l'assistenza contro il rischio di solitudine di persone anziane e in difficoltà.

Supportare l'innovazione sociale e l'economia collaborativa, e identificare nuovi modi per creare e fruire cultura, arte e creatività.

Facilitare l'organizzazione del commercio e dell'artigianato nel rispetto della necessità del distanziamento fisico attraverso la riprogettazione degli spazi e dei servizi.

Favorire con politiche tariffarie l'utilizzo degli spazi pubblici (anche gli stalli per parcheggi) per la fruizione delle attività commerciali. Vagliare l'ipotesi di fornire moduli comunali per la realizzazione dei *dehors* dati in concessione.

Riorganizzare il mercato comunale scoperto garantendo la sicurezza personale favorendo la vendita a km0.

Supportare l'innovazione sociale e le start up che integrano business e obiettivi sociali creando al contempo coesione di comunità.

Riorganizzazione degli spazi commerciali e dei negozi predisponendo un piano per la riapertura in sicurezza.

Rafforzare il sistema di protezione civile e gestione dei volontari e l'offerta di servizi ad hoc delle imprese.

Supportare sistemi di economia collaborativa realizzati dal basso.

Attivazione di un Fab Lab comunale (entro il "Laboratorio permanente di comunità") per progettare nuovi prodotti e servizi legati alla trasformazione della produzione e alla riorganizzazione delle attività locali.

Favorire la costituzione di consorzi locali della filiera corta e di relativi *hub* per la lo stoccaggio e la rivendita dei prodotti locali e la diffusione della cultura produttiva.

Favorire l'orto di comunità su suolo pubblico e gestito da terzi per la coltivazione di frutta e verdura da destinare a residenti o meno che hanno adottato le piante tramite app.

6. CULTURA E TURISMO

Coordinandosi con l'agenzia turistica regionale sviluppare e implementare la rete territoriale dell'offerta turistica, agevolando la creazione di una segreteria unica per la creazione, la gestione e la promocommercializzazione del prodotto Aquileia.

Definizione immediata di itinerari tematici sicuri che mettano in rete infrastruttura (parcheggi e percorsi ciclo-pedonali), punti di interesse, servizi e l'offerta delle aziende locali.

Promuovere l'apertura dei musei con orari molto più dilatati, forse anche in parte della notte, in modo da

diluire i flussi e incentivare le visite dei musei, dei punti di interesse e delle aree archeologiche attivando, però, una intensa e nuova campagna di comunicazione, in modo da informare e sollecitare i visitatori.

Sviluppo un turismo di prossimità: Sarà poco facile andare all'estero e avere stranieri in Italia, quindi, quale occasione migliore per incentivare, ridefinendo i target delle campagne comunicative verso il mercato interno italiano.

Incentivare la replica di iniziative culturali dal vivo in diversi momenti della giornata. Promozione di iniziative culturali online in affiancamento agli eventi live.

Potenziamento delle modalità di fruizione online del catalogo digitale della biblioteca comunale.

Promozione di nuovi servizi culturali di prossimità, come biblioteche, centri culturali, spazi multifunzionali, sale di comunità come luoghi aperti e permeabili.

Favorire una cultura sempre più diffusa, non concentrata e assembrata. Una cultura diffusa non solo nei generi e nel target di pubblico ma soprattutto nella fruizione fisica e nella dislocazione geografica.

Incentivare l'organizzazione di eventi e progetti (dalle mostre agli spettacoli) con capienza contingentata e repliche in diversi quartieri della città.

Facilitare riaperture graduali che tengano conto delle necessità di distanziamento, così come dell'aspetto relazionale e di presenza fisica tipico della socialità culturale.

Facilitare anche la riorganizzazione di musei e spazi culturali al chiuso tenendo conto della necessità del distanziamento fisico, prevedendo riaperture graduali e contingentate.

Fare sistema con la filiera turistica regionale e commerciale locale per promuovere l'esperienza del territorio coniugata ad un'idea di "Aquileia Sicura" (*covid-free*), rispettosa dei protocolli sanitari, aperta alla circolazione dei turisti e dei cittadini e con offerta qualitativa molto elevata.

Campagna di comunicazione offline e online tramite piattaforma social coinvolgendo tutti gli *stakeholders* e gli enti pubblici per la valorizzazione di tutti gli *asset* entro un'unica regia.

Aquileia, 29 aprile 2020

Il Sindaco
Emanuele Zorino



La Giunta Comunale
Nicola Vazzoler, Ass. Urbanistica e LL.PP.
Daniela De Marchi, Ass. Bilancio
Anna Piorar, Ass. Istruzione
Giuditta Tarlao, Ass. Welfare
Roberto De Cubellis, Ass. Attività produttive

Gruppo di lavoro tecnico scientifico

I
U
A
V
Università Iuav
di Venezia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE